

LINÉE

# Esistenza minima

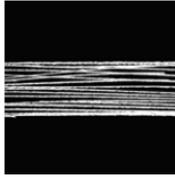
Stanze, spazi della mente, reliquiario

SAVERIO PISANIELLO



STRUMENTI  
PER LA DIDATTICA E LA RICERCA

– 64 –



*linee*

*Consiglio Scientifico*

Adolfo Natalini (*Università di Firenze, Direttore*)  
Fabrizio F.V. Arrigoni (*Università di Firenze, Direttore*)  
Arno Walter Noebel (*Università di Dortmund*)  
Vittorio Savi (*Università di Ferrara*)  
Guido Spezza (*Università di Firenze*)

*Titoli pubblicati*

Fabrizio F.V. Arrigoni, *Il cervello delle passioni. Dieci tesi di Adolfo Natalini*  
Saverio Pisaniello, *Esistenza minima. Stanze, spazi della mente, reliquiario*

Saverio Pisaniello

# **Esistenza minima**

Stanze, spazi della mente, reliquiario

Firenze University Press  
2008

Esistenza minima : stanze, spazi nella mente, reliquiario  
/ Saverio Pisaniello. – Firenze : Firenze University Press,  
2008.

(Strumenti per la didattica e la ricerca ; 64)

<http://digital.casalini.it/978-88-8453-798-0>

ISBN 978-88-8453-798-0 (online)

ISBN 978-88-8453-797-3(print)

721

Questa pubblicazione è il risultato di una ricerca finanziata dall'Università degli Studi di Firenze dal titolo *Avanguardia e/o Tradizione*.

© 2008 Firenze University Press  
Università degli Studi di Firenze  
Firenze University Press  
Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze, Italy  
<http://www.fupress.com/>

*Printed in Italy*

INTRODUZIONE	
ARCHITETTURE DEL MONDO NUOVO <i>di Fabrizio F.V. Arrigoni</i>	11
PRE-TESTI	
LETTERE <i>di Caio Plinio, Franco Rella, Adolfo Natalini</i>	23
ESISTENZA MINIMA	
PREMESSA	35
CAPITOLO 1	
Strategia per due azioni	37
Azione I	38
Azione II	38
CAPITOLO 2	
Esistenza minima	45
Scena I	45
Intermezzo	60
Scena II	61
CAPITOLO 3	
Riflessioni	69

CAPITOLO 4

Rifugio	99
Dialogo	99

CAPITOLO 5

Disegni e modello	113
-------------------	-----

BIBLIOGRAFIA	125
--------------	-----

*All'amico Filiberto Walter Lupi*

L'autore vuole ringraziare in modo particolare Marcello Fibbiani con il quale ha condiviso l'ideazione e la realizzazione delle «serie» fotografiche che si possono interpretare anche come una ricerca parallela e autonoma, e inoltre Patrizia Pisaniello che ha costruito il libro con spirito narrativo, ricucendo e relazionando materiali testuali e grafici spesso di non facile comprensione.



## Introduzione



## Architetture del mondo nuovo

Il volume *Esistenza minima* può essere osservato attraverso due lenti: una prima capace di illuminare l'occasione che l'ha generato, una successiva interessata più propriamente all'oggetto, e dunque investigazione delle modalità in esso adottate e dei risultati in esso conseguiti.

*Esistenza minima* è il prodotto di una tesi di laurea e nonostante una esplicita impossibilità a divenire campione riproducibile, o tipo, è paradossalmente oggetto esemplare. Se riconosciamo infatti come esso possa ben testimoniare quel processo attraverso il quale un'intera vicenda didattica fissa il proprio momento di sintesi e ricapitolazione, dall'altro questo stesso condensarsi appare consegnato all'insularità della singola biografia, alle traiettorie irripetibili del suo accadere misterioso. È la comune condizione di ogni lavoro di fine studi che, nel caso in questione, è possibile scorgere in un'evidenza vicina al paradigma: per un verso essa rivela i lineamenti ereditati da una scuola, da un magistero, per un altro sarà proprio questa sapienza condivisa a incrinarsi secondo i molti riflessi del lavoro autonomo, libero-liberato da ogni vincolo di fedeltà e appartenenza<sup>1</sup>.

Può darsi che in un futuro prossimo le tesi di laurea – nelle Facoltà di Architettura – dovranno subire delle modifiche riguardo il loro ruolo e la loro fisionomia complessiva: la condizione odierna fa di esse un punto di discontinuità mediano tra il regolare corso di studio e la professione. Rispetto a questo scenario l'operazione di Pisaniello consta nel dilatare, amplificare al massimo grado consentito, il suddetto stato di eccezione, consumando fin quasi all'estinzione il legame scuola-mestiere. Non è costume diffuso, né attitudine premiata, che i laureandi traducano l'eserci-

<sup>1</sup> Su questi temi mi permetto di rimandare a F. Arrigoni, *Il cervello delle passioni*, Firenze University Press, Firenze 2008.

zio di tesi in sintesi, arrischiata quanto faticosa, delle loro conoscenze e passioni; molto più agevole ignorare il tacito, sotterraneo, desiderio delle tante, dissimili e sparse competenze e influenze a divenire tutte – nessuna esclusa – materiali del e per il progetto e dunque tessere ridotte a un medesimo mosaico. Tuttavia è proprio questa caduta di ogni singola, personalissima monade, in un processo di radicale inclusione e condivisione che rende la prova eccentrica a qualsivoglia standard e simultaneamente fonte per ulteriori ricerche<sup>2</sup>.

*Esistenza minima* non è la formulazione di una teoria, né la razionale produzione di una schiera di enunciati sotto l'aspetto del *katalogos*; seppure il suo fuoco non sembri orientato alla trasformazione contingente di un dato sito in un dato tempo secondo un dato programma – se tutto ciò potrà essere accennato sarà solo per il tramite di un *topos* della letteratura artistica quale quello della ricostruzione della villa Laurentina di Plinio il Giovine – non è opera che aspiri alla forza dello sguardo fermo, stabile, saldo (*theomai*)<sup>3</sup>. Seppure indifferenti ai vincoli e alle legalità di un'occorrenza empirica il comporsi modulato del testo secondo famiglie, variazioni, incrementi è falsamente avvicicabile alle movenze del trattato, cioè allo strumento principe che il pensiero di architettura ha messo a punto, nel suo divenire, per sagomare i diversi profili di una comune prassi. Non si rintracciano catene mezzifini e del tutto assente risulta la messa in chiaro di un percorso logico che garantisca un «super-ordine dei fatti» e la corrispondenza tra la parola e la cosa – con il corollario della possibile trasmissibilità e resistenza delle conquiste ottenute<sup>4</sup>. Piuttosto è la polifonia delle voci e l'intreccio inesauribile delle loro interpretazioni e del loro mutuo combinarsi in trame sottili che *Esistenza minima* ha cura di rendere comprensibile, rendendo palpabile col procedere delle pagine quel «mondo della non definitività» che ormai sembra costituire il nostro mondo. Tramontata ogni preoccupazione per l'ingegneria di qualsivoglia apparecchiatura metodologica, non c'è foglio di Pisaniello che

<sup>2</sup>Da qui perfettamente logico appare il saccheggio dell'autore del passo d'apertura aldorossiano: «Da un certo punto della mia vita ho considerato il mestiere e l'arte come una descrizione delle cose e di noi stessi, per questo ho sempre ammirato la Commedia dantesca che inizia intorno ai trent'anni del poeta. A trent'anni si deve compiere o iniziare qualcosa di definitivo e fare i conti con la propria formazione». A. Rossi, *Autobiografia scientifica*, Pratiche editrice, Parma 1990, p. 7.

<sup>3</sup>Questa è infatti la tonalità dominante di ogni autentica fondazione teorica, sottofondo a ogni metamorfosi dei predicati e dei principi espressi in rapporto alla specifica declinazione storica; una ricostruzione dei sistemi teorico-architettonici recenti e una sistemazione bibliografica di grande utilità sono contenuti in Hanno-Walter Kruft, *Geschichte der Architekturtheorie*, C.H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, München 1985 (trad. it di E. Canone e S. Cantucci, *Storia delle teorie architettoniche dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari 1987).

<sup>4</sup>In questo mi sembra consistere la sostanziale differenza rispetto a una metodologia di derivazione o di predilezione strutturalista; seppure destinata a un'esistenza di cartone la casa del Pisaniello nulla condivide quindi con gli infiniti martiri linguistici delle famosissime *cardboard houses* di un Peter Eisenman.